



Camera di Commercio
Napoli



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

NAPOLI



BANDO VOUCHER DIGITALI I4.0
Anno 2018

PARTE GENERALE DEL BANDO

Articolo 1 – Finalità

1. Il Ministero dello sviluppo economico ha avviato il “Piano Nazionale Industria 4.0 – Investimenti, produttività ed innovazione”, recentemente rinominato “Piano Nazionale Impresa 4.0” ad evidenziazione della pervasività del nuovo paradigma tecnologico e produttivo. Tale iniziativa introduce anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale che adotta, tra le sue linee guida, il principio della “neutralità tecnologica” e quello di “interventi di tipo orizzontale e non settoriale”.
2. La Camera di commercio di Napoli ha approvato il progetto “Punto Impresa Digitale” (PID), al fine di promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese (da ora in avanti MPMI), di tutti i settori economici attraverso:
 - la diffusione della “cultura digitale” tra le MPMI della circoscrizione territoriale camerale;
 - l’innalzamento della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici;
 - il sostegno economico alle iniziative di digitalizzazione in ottica Impresa 4.0¹ implementate dalle aziende del territorio in parallelo con i servizi offerti dai costituendi PID.
3. Nello specifico, con l’iniziativa “Bando voucher digitali I4.0 - Anno 2018” è proposta una misura che risponde ad obiettivi specifici tra loro complementari:
 - a. promuovere l’utilizzo da parte delle MPMI di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0;
 - b. stimolare la domanda da parte delle imprese di servizi per il trasferimento di soluzioni tecnologiche e/o realizzare innovazioni tecnologiche e/o implementare modelli di business derivanti dall’applicazione di tecnologie I4.0.

Articolo 2 – Ambiti di intervento e servizi aggiuntivi

1. Con il presente Bando, si intende finanziare, tramite l’utilizzo di contributi a fondo perduto (voucher) la seguente misura di innovazione tecnologica I4.0:
 - **Servizi di formazione, consulenza e l'acquisto di beni strumentali** finalizzati all’introduzione delle tecnologie di cui al comma 2 del presente articolo, **presentate da singole imprese** secondo quanto specificato nel presente Bando.
2. Gli ambiti tecnologici di innovazione digitale I4.0 ricompresi nel presente Bando sono:
 - **Elenco 1:** utilizzo delle tecnologie di cui agli allegati A e B della legge 11 dicembre 2016, n. 232 – ivi comprese le ulteriori tecnologie aggiunte all’allegato B così come disposto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 con l’art. 1, comma 32 – inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi e, specificamente:
 1. soluzioni per la manifattura avanzata
 2. manifattura additiva
 3. realtà aumentata e virtual reality
 4. simulazione
 5. integrazione verticale e orizzontale
 6. Industrial Internet e IoT

¹ I termini “**Industria 4.0**”, “**Impresa 4.0**” o, abbreviato, “**I4.0**” utilizzati di seguito si riferiscono agli ambiti tecnologici di cui all’articolo 2, comma 2, Elenco 1, del presente Bando.



7. cloud
 8. cybersicurezza e business continuity
 9. Big data e analytics
 10. Sistemi di gestione della supply chain finalizzata al drop shipping nell'e-commerce;
 11. Software e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D;
 12. Software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field).
- **Elenco 2:** utilizzo di altre tecnologie digitali propedeutiche o complementari a quelle previste al precedente Elenco 1, limitatamente ai servizi di consulenza e secondo quanto previsto nel “Piano di innovazione digitale dell’impresa” di cui alla “Scheda 1 – Misura A” del presente Bando:
1. sistemi di e-commerce
 2. sistemi di pagamento mobile e/o via Internet
 3. sistemi EDI, electronic data interchange
 4. geolocalizzazione
 5. sistemi informativi e gestionali (ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc.)
 6. tecnologie per l’in-store customer experience
 7. RFID, barcode, sistemi di tracking
 8. system integration applicata all’automazione dei processi

Articolo 3 – Dotazione finanziaria, natura ed entità dell’agevolazione

1. Le risorse complessivamente stanziare a disposizione dei soggetti beneficiari ammontano a euro 1.670.000,00 interamente a carico della Camera di commercio.
2. Le agevolazioni saranno accordate sotto forma di voucher.
 - I voucher avranno un importo massimo di euro 15.000,00 (quindicimila/00), oltre la premialità di cui al successivo art. 13 del presente Bando, relativo al rating di legalità.
3. L’intensità del contributo è pari al 50% dei costi ammissibili.
4. I voucher saranno erogati con l’applicazione della ritenuta d’acconto del 4% ai sensi dell’art. 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.
5. La Camera di commercio si riserva la facoltà di riaprire i termini di scadenza in caso di mancato esaurimento delle risorse disponibili.

Articolo 4 - Soggetti ammissibili

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente Bando le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese come definite dall’Allegato I al Regolamento n. 651/2014/UE della Commissione europea, aventi sede legale e/o unità locali – almeno al momento della liquidazione - nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio di Napoli, e in regola con il pagamento del diritto annuale.
2. Le imprese beneficiarie devono essere attive, in regola con l’iscrizione al Registro delle Imprese.

3. Le imprese beneficiarie devono avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia). I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 84 del D.lgs. 6 settembre 2011, n.159;
4. Le imprese beneficiarie non devono trovarsi in stato di difficoltà, ai sensi dell'art. 2 punto 18 del Regolamento 651/2014/UE della Commissione europea;
5. Le imprese beneficiarie devono avere assolto gli obblighi contributivi ed essere in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni;
6. Ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.L. 95 del 6 luglio 2012, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 135, le agevolazioni non potranno essere concesse ai soggetti² che al momento della liquidazione del voucher abbiano forniture in essere con la Camera di commercio di Napoli.
7. I requisiti di cui ai punti da 2 a 5 devono essere posseduti dal momento della domanda fino a quello della liquidazione del voucher.

Articolo 5 – Soggetti destinatari dei voucher

1. Il destinatario del voucher è la singola impresa che ha presentato domanda di agevolazione. Ogni impresa può presentare una sola richiesta di contributo/voucher.

Articolo 6 – Fornitori di servizi

1. Il fornitore deve avere sede legale in uno degli Stati membri dell'Unione europea.
2. I fornitori di beni e di servizi di assistenza e consulenza non possono essere soggetti beneficiari della stessa misura in cui si presentano come fornitori. Inoltre non possono essere fornitori di beni e di servizi imprese o soggetti che siano in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato;
3. Ai fini del presente Bando, l'impresa dovrà avvalersi esclusivamente di uno o più fornitori tra quelli previsti nella "Scheda 1 – Misura A" del presente Bando;
4. Non sono richiesti requisiti specifici per i fornitori di beni strumentali e servizi di cui all'art. 7 comma 1.

² *Il campo di applicazione della norma esclude le imprese individuali, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni e attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale, gli enti di volontariato, le organizzazioni non governative, le cooperative sociali, le associazioni sportive dilettantistiche nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali.*



Articolo 7 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese per servizi di consulenza relativi ad una o più tecnologie tra quelle previste all'art. 2 del presente Bando erogati dai fornitori descritti nella "Scheda 1 Misura A". Sono altresì ammissibili le spese per formazione esclusivamente se essa riguarda una o più tecnologie tra quelle previste dall'art. 2, comma 2, Elenco 1, della parte generale del Bando. **Le spese per servizi di consulenza/formazione devono essere sostenute in modo obbligatorio.**
Sono inoltre ammissibili, fermo restando l'obbligatorietà delle spese per servizi di consulenza/formazione, le spese per l'acquisto di beni strumentali e servizi - nel limite massimo del 40% del totale complessivo del progetto - funzionali all'acquisizione delle tecnologie abilitanti elencate nel comma 2 dell'articolo 2 del presente bando (sia elenco 1 che elenco 2).
A titolo esemplificativo, per l'acquisto di beni strumentali e servizi, il riferimento è alle seguenti spese:
 - Acquisto di connettività dedicata;
 - Acquisto di licenze software;
 - Acquisto di servizi erogati in modalità cloud computing e SaaS (compreso le spese di canone, per la durata massima di 24 mesi dalla data di assegnazione del contributo);
 - Acquisto di servizi di system integration applicativa;
 - Acquisto di servizi per lo sviluppo di software e applicazioni digitali;
 - Acquisto di dispositivi e servizi per la creazione e l'uso di ambienti tridimensionali;
 - Acquisti di tecnologie digitali (macchinari 3d) sistemi e tecnologie per la produzione e la prototipazione in ambito industriale
 - Acquisto di dispositivi e servizi infrastrutturali (hardware, networking, digitalizzazione, storage, potenza di calcolo, ecc.),
2. Sono ammissibili solo i costi direttamente relativi alla fornitura dei servizi di consulenza o formazione o acquisto beni strumentali previsti dal presente Bando, con esclusione delle spese di trasporto, vitto e alloggio, comunicazione e generali sostenute dalle imprese beneficiarie dei voucher. La predisposizione del "Piano di innovazione digitale dell'impresa" è compresa tra i costi ammissibili.
3. I servizi di consulenza o formazione non potranno in nessun caso ricomprendere le seguenti attività:
 - assistenza per acquisizione certificazioni (es. ISO, EMAS, ecc.);
 - in generale, supporto e assistenza per adeguamenti a norme di legge o di consulenza/assistenza relativa, in modo preponderante, a tematiche di tipo fiscale, finanziario o giuridico ed eventuali spese di rappresentanza;
 - formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.
4. In fase di presentazione della domanda deve essere specificato, pena la non ammissibilità, il riferimento a quali ambiti tecnologici, tra quelli indicati all'art. 2, comma 2, Elenco 1 del presente Bando, si riferisce l'intervento ed il preventivo di spesa riportante la ragione sociale e partita IVA dei fornitori.
5. Tutte le spese devono essere sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda fino al 120° giorno successivo alla data della Determinazione di approvazione delle graduatorie delle domande ammesse a contributo.

6. Per essere ammessi al contributo i progetti devono superare un importo minimo di investimento specificato nella “Scheda 1 – Misura A”. Non è previsto, invece, un tetto massimo di investimento, che viene lasciato alle stime della singola impresa.
7. Il contributo viene concesso in misura fissa ed è erogato al raggiungimento dell’investimento minimo previsto sulla base delle spese effettivamente sostenute: le imprese assegnatarie dei contributi devono quindi dimostrare il pagamento delle spese presentando le fatture quietanziate.
8. Tutte le spese si intendono al netto dell’IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse a eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostenga realmente ed effettivamente il costo dell’IVA senza possibilità di recupero.

Articolo 8 - Normativa europea di riferimento

1. Agevolazioni di cui al presente bando sono concesse in forma di sovvenzione diretta sulla base del:
 - Regolamento (UE) n.1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”, con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di “impresa unica”), 3 (aiuti “de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
 - Regolamento (UE) n.1408/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”, con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di “impresa unica”), 3 (aiuti “de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo).
2. L’aiuto si considera concesso (art. 3.4 dei Regolamenti UE n. 1407/2013 e n. 1408/2013) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l’aiuto stesso. Il rappresentante legale di ogni impresa rilascerà in fase di presentazione della domanda una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante i contributi pubblici ottenuti negli ultimi due esercizi finanziari e nell’esercizio finanziario in corso, nonché che l’impresa non rientra nei casi di esclusione sopra indicati.

Articolo 9 – Presentazione delle domande

1. Le richieste di voucher devono essere presentate prima dell’avvio dell’attività o dell’investimento oggetto dell’agevolazione. Per avvio dell’attività si intende l’inizio dell’attività formativa o del servizio di consulenza o dell’acquisto sostenuto.
2. A pena di esclusione, le richieste di voucher devono essere firmate digitalmente dal solo legale rappresentante dell’impresa e trasmesse esclusivamente in modalità telematica, attraverso lo sportello on line “Contributi alle imprese”, all’interno del sistema Webtelemaco di Infocamere – Servizi e-gov,
dalle ore 9:00 del 16 luglio 2018 alle ore 21:00 del 5 ottobre 2018.
Informazioni per il corretto invio telematico sono riportate nella “Scheda 1 – Misura A”.
Saranno automaticamente escluse le domande inviate prima e dopo tali termini. Non saranno considerate ammissibili altre modalità di trasmissione delle domande di ammissione al voucher.

3. Unicamente all’invio della domanda può essere delegato ad un intermediario abilitato all’invio delle pratiche telematiche. Il modulo di procura per l’invio telematico è scaricabile dal sito internet camerale www.na.camcom.it nella pagina ottenuta cliccando nella home page il banner “PID Punto Impresa Digitale”.
4. Il modulo di procura per l’invio telematico nella prima parte dovrà essere compilato e sottoscritto con firma autografa del titolare/legale rappresentante dell’impresa richiedente, acquisito tramite scansione con allegata copia del documento di identità del firmatario; la seconda parte del modulo riservata al procuratore speciale, dovrà essere sottoscritta dallo stesso procuratore con firma digitale.
5. A pena di esclusione, alla pratica telematica, relativa alla richiesta di voucher, dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - a) MODELLO BASE generato dal sistema Webtelemaco, che dovrà essere firmato digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell’impresa o dal soggetto delegato;
 - b) ALLEGATI AL MODELLO BASE, che dovranno essere firmati digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell’impresa o dal soggetto delegato:
 - modulo di domanda, scaricabile dal sito internet camerale www.na.camcom.it nella pagina ottenuta cliccando nella home page il banner “PID Punto Impresa Digitale”, compilato in ogni sua parte e firmato digitalmente dal titolare o legale rappresentante dell’impresa richiedente il contributo;
 - la documentazione prevista nella “Scheda 1 – Misura A”.
6. I preventivi di spesa devono essere redatti in euro e in lingua italiana o accompagnati da una sintetica traduzione e intestati all’impresa richiedente e dagli stessi si devono evincere con chiarezza le singole voci di costo (i preventivi di spesa dovranno essere predisposti su propria carta intestata da soggetti regolarmente abilitati – non saranno ammessi auto preventivi).
7. Alla pratica telematica dovrà essere allegato il modello F23 relativo al versamento dell’imposta di bollo (euro 16) come da fac-simile scaricabile dal sito internet camerale www.na.camcom.it nella pagina ottenuta cliccando nella home page il banner “PID Punto Impresa Digitale” (salvo i casi di esenzione).
8. Nel caso delle imprese in possesso del rating di legalità che intendessero richiedere le premialità previste dal presente Bando dovrà essere allegato alla pratica telematica il modello di dichiarazione disponibile sul sito www.na.camcom.it, nella stessa pagina dedicata al “Punto Impresa Digitale”.
9. E’ obbligatoria l’indicazione di un unico indirizzo PEC, presso il quale l’impresa elegge domicilio ai fini della procedura e tramite cui verranno pertanto gestite tutte le comunicazioni successive all’invio della domanda. In caso di procura va, pertanto, indicato sul modulo di domanda il medesimo indirizzo PEC eletto come domicilio ai fini della procedura.
10. E’ ammessa per ciascuna impresa una sola richiesta di voucher (la prima pervenuta in ordine cronologico).
11. La Camera di commercio di Napoli è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dal mancato ricevimento della domanda per disguidi tecnici.

Articolo 10 – Valutazione delle domande, formazione della graduatoria, concessione

1. E’ prevista una procedura a sportello valutativo (di cui all’art. 5 comma 3 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123) secondo l’ordine cronologico di presentazione della domanda. Oltre al

superamento dell'istruttoria amministrativa-formale, affidata dalla Camera di Commercio alla propria Azienda speciale "S.I. Impresa", è prevista una verifica da parte dell'Ente, attraverso l'Azienda speciale, relativa all'attinenza della domanda con gli ambiti tecnologici di cui all'art. 2, comma 2 del presente Bando e dei fornitori dei servizi di cui alla "Scheda 1 - Misura A". I criteri di valutazione, di assegnazione dei voucher e formazione della graduatoria sono descritti nella medesima "Scheda 1 - Misura A".

2. E' facoltà dell'Ufficio competente richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per una corretta istruttoria della pratica, con la precisazione che la mancata presentazione di tali integrazioni entro e non oltre il termine di 7 giorni di calendario dalla ricezione della relativa richiesta, comporta la decadenza della domanda di voucher.
3. Al termine della fase di valutazione verrà formata la graduatoria finale in ordine cronologico di presentazione delle domande. I progetti saranno approvati in funzione della disponibilità di risorse relativa alla Misura rispetto alla quale sono state presentate tenendo conto anche delle premialità di cui all'art. 13 del presente Bando (rating di legalità).
4. Una volta completata l'istruttoria, il Dirigente competente approva i seguenti elenchi con propria Determinazione pubblicata sul sito della Camera di commercio di Napoli:
 - l'elenco delle domande **ammesse e finanziabili**;
 - l'elenco delle domande **ammesse non finanziabili** (che superano la soglia minima prevista da ciascuna misura per l'ammissione ma non finanziate per esaurimento delle risorse a disposizione);
 - l'elenco delle domande **non ammesse** (per mancato superamento dell'istruttoria formale e/o tecnica);
5. Le domande "ammesse non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili" possono essere successivamente finanziate, fatta salva la possibilità di cui all'art. 3, comma 5 del presente Bando, nel caso in cui entro massimo 90 giorni dalla data di approvazione della Determinazione di concessione si liberino risorse in seguito a rinunce o approvazione di decadenze dal contributo concesso. Il tal caso, entro 30 giorni da questo termine, con provvedimento del Dirigente competente è approvato lo scorrimento della graduatoria.

Articolo 11 – Obblighi delle imprese beneficiarie dei voucher

1. I soggetti beneficiari dei voucher sono obbligati, pena decadenza totale o parziale dell'intervento finanziario:
 - a) al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando;
 - b) ad assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda presentata;
 - c) a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
 - d) ad assicurare che le attività previste inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal Bando;
 - e) ad assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alla domanda presentata e ammessa a beneficio, salvo eventuali modifiche per cause di forza maggiore e non dipendenti dalla volontà dell'impresa, preventivamente autorizzate dalla Camera di commercio;



- f) ad avere sede legale e/o unità locali – almeno al momento della liquidazione - nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio di Napoli, ed essere in regola con il pagamento con il diritto annuale;
- g) a sostenere, nella realizzazione degli interventi, un investimento pari o superiore all'importo minimo richiesto e previsto per la misura e comunque non inferiore al 70% delle spese ammesse a contributo;
- h) ad assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperta dal contributo concesso;
- i) a conservare per un periodo di almeno 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
- j) a segnalare, motivando adeguatamente, tempestivamente e comunque prima della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, eventuali variazioni relative all'intervento o alle spese indicate nella domanda presentata scrivendo all'indirizzo PEC **si_impresa@legalmail.it** indicando nell'oggetto "bando voucher PID". Dette eventuali variazioni – da comunicare comunque entro il termine massimo perentorio di 90 giorni dalla data della determinazione di ammissione al contributo – devono essere preventivamente autorizzate dalla Camera di commercio di Napoli. A tale proposito si precisa che non sono accolte in alcun modo le richieste di variazione delle spese pervenute alla Camera di commercio di Napoli successivamente alla effettiva realizzazione delle nuove spese oggetto della variazione;
- k) a segnalare l'eventuale perdita, prima dell'erogazione del voucher, del punteggio base di cui all'art. 13 del presente Bando.
- l) a compilare un questionario di valutazione sulle procedure di accesso al contributo e sulle caratteristiche dell'intervento realizzato. Tale questionario deve essere trasmesso con la rendicontazione finale.

Articolo 12 – Cumulo

1. Gli aiuti previsti dal presente Bando sono cumulabili, per gli stessi costi ammissibili, con altri aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, par.1 del Trattato e con aiuti in regime "de minimis", se l'aiuto cumulato non supera l'intensità e/o l'importo massimo stabilito da un regolamento di esenzione per categoria o da un regime autorizzato dalla Commissione.
2. Essi sono inoltre cumulabili con aiuti senza costi ammissibili individuabili.

Articolo 13 – Rating di legalità

1. Nel rispetto dell'art. 5 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 modificato dal D.L. 24 marzo 2012, N. 29 e convertito, con modificazioni, dalla L. 18 maggio 2012, n. 62 e tenuto conto del D.M. 20 febbraio 2014, n. 57 (MEF-MiSE), viene stabilita una riserva del 3% delle risorse finanziarie del presente Bando a favore delle imprese in possesso del rating di legalità.
2. Nell'ambito di tale riserva, oltre al contributo di cui all'art. 3, comma 3 del presente Bando e tenuto conto del sistema di punteggi definito nella Delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 14 novembre 2012, n. 24075 e s.m.i., è riconosciuta, fino all'esaurimento della predetta riserva, una premialità di euro 250,00 se l'impresa è in

possesso, al momento della erogazione del contributo, di almeno il punteggio base (una “stelletta”) previsto dall’art. 3 della citata Delibera.

3. Per il riconoscimento di tali premialità fa fede l’ordine cronologico di presentazione delle domande.

Articolo 14 – Rendicontazione e liquidazione del voucher

1. L’erogazione del voucher sarà subordinata alla verifica delle condizioni previste dal precedente articolo 11 e avverrà solo dopo l’invio della rendicontazione, da parte dell’impresa beneficiaria, mediante pratica telematica analoga alla richiesta di voucher. Sul sito internet camerale www.na.camcom.it, nell’area tematica “promozione economica” e, successivamente, “Punto Impresa Digitale”, sono fornite le istruzioni operative per la trasmissione telematica della rendicontazione. Il voucher non potrà essere erogato ad imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. Alla rendicontazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - a) dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà di cui all’art. 47 D.P.R. 445/2000 (modello scaricabile dal sito internet camerale www.na.camcom.it nella pagina ottenuta cliccando nella home page il banner “PID Punto Impresa Digitale”), firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell’impresa o dal soggetto delegato, in cui siano indicate le fatture e gli altri documenti di spesa riferiti alle attività e/o agli investimenti realizzati, con tutti i dati per la loro individuazione e con la quale si attesti la conformità all’originale delle copie dei medesimi documenti di spesa oltre che dei documenti di pagamento allegati di cui al successivo punto c);
 - b) copia delle fatture e degli altri documenti di spesa di cui al precedente punto a), debitamente quietanzati;
 - c) copia dei pagamenti effettuati esclusivamente mediante transazioni bancarie verificabili (ri.ba., assegno, bonifico, ecc.) e copia del relativo estratto conto bancario dove sono riportati;
 - d) nel caso dell’attività formativa:
 - o dichiarazione di fine corso resa ai sensi della legge 445/2000.
 - o copia conforme ai sensi della legge 445/2000 dell’attestato di frequenza per almeno l’80% del monte ore complessivo.
 - e) il Piano di Innovazione Digitale dell’impresa firmato digitalmente dal Legale Rappresentante dell’impresa beneficiaria del voucher.
2. Tale documentazione dovrà essere inviata telematicamente entro e non oltre il 120° giorno dalla pubblicazione della determinazione di ammissione al contributo, pena la decadenza dal voucher. Sarà facoltà della Camera di commercio e dell’Azienda speciale richiedere all’impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per un corretto esame della rendicontazione prodotta; la mancata presentazione di tali integrazioni, entro e non oltre il termine perentorio di 20 giorni dalla ricezione della relativa richiesta comporta la decadenza dal voucher. Non saranno erogati aiuti alle imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.



Articolo 15 – Controlli

1. La Camera di commercio si riserva la facoltà di svolgere, anche a campione e secondo le modalità da essa definite, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi necessari ad accertare l'effettiva attuazione degli interventi per i quali viene erogato il voucher ed il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente Bando.

Articolo 16 – Revoca del voucher

1. Il voucher sarà revocato, comportando la restituzione delle somme eventualmente già versate, nei seguenti casi:
 - a) Incoerenza degli interventi realizzati rispetto al Piano di innovazione digitale dell'impresa;
 - b) mancata trasmissione della documentazione relativa alla rendicontazione entro il termine previsto dal precedente art. 14;
 - c) sopravvenuto accertamento o verificarsi di uno dei casi di esclusione di cui al precedente art. 4; se riscontrato, il mancato pagamento del diritto annuale dovuto potrà essere sanato dall'impresa entro il termine perentorio di giorni dieci dalla ricezione della richiesta di regolarizzazione effettuata dall'ufficio istruttore;
 - d) rilascio di dichiarazioni mendaci ai fini dell'ottenimento del voucher;
 - e) impossibilità di effettuare i controlli di cui all'art. 15, per cause imputabili al beneficiario;
 - f) esito negativo dei controlli di cui all'art. 15.
2. In caso di revoca del voucher, le eventuali somme erogate dalla Camera di commercio dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali, ferme restando le eventuali responsabilità penali.

Articolo 17 – Responsabile del procedimento – attività istruttorie

Ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni in tema di procedimento amministrativo, responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Regolazione del Mercato; responsabile dell'istruttoria è il Responsabile del Servizio Altre funzioni di Regolazione del Mercato.

Le attività di comunicazione, le istruttorie e le verifiche previste dal presente bando sono state affidate all'Azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli "S.I. Impresa" con apposito disciplinare di servizio approvato con determinazione dirigenziale n. 198 del 17/4/2018 e sottoscritto tra le parti.

Articolo 18 – Norme per la tutela della privacy

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR), la Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Napoli (di seguito anche "CCIAA") intende informarLa sulle modalità del trattamento dei Suoi dati personali, in relazione alla presentazione della domanda di contributo.

Il titolare del trattamento dei dati è la CCIAA di Napoli con sede legale in via S. Aspreno, 2 P.I. e C.F. 80014190633 la quale ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), contattabile al seguente indirizzo e-mail: segreteria.generale@na.camcom.it.

Si informa che i dati conferiti dai soggetti interessati costituiscono presupposto indispensabile per lo svolgimento del Punto Impresa Digitale (PID) con particolare riferimento alla presentazione della domanda di contributo ed alla corretta gestione amministrativa e della corrispondenza nonché per finalità strettamente connesse all'adempimento degli obblighi di legge, contabili e fiscali, ivi inclusa ai fini degli adempimenti necessari a dare applicazione al presente testo di regolamento, compresa la comunicazione di tali informazioni alle banche dati dei contributi pubblici previste dall'ordinamento giuridico nonché all'adempimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il loro mancato conferimento comporta l'impossibilità di ottenere quanto richiesto o la concessione del contributo richiesto.

Si precisa che l'interessato è tenuto a garantire la correttezza dei dati personali forniti, impegnandosi, in caso di modifica dei suddetti dati, a richiederne la variazione affinché questi siano mantenuti costantemente aggiornati.

I dati forniti saranno utilizzati solo con modalità e procedure strettamente necessarie ai suddetti scopi e non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dai casi individuati da espresse disposizioni normative.

Resta fermo l'obbligo della CCIAA di comunicare i dati all'Autorità Giudiziaria, ogni qual volta venga inoltrata specifica richiesta al riguardo.

Il trattamento dei dati personali è effettuato – nel rispetto di quanto previsto dal GDPR e successive modificazioni e integrazioni, nonché dalla normativa nazionale – anche con l'ausilio di strumenti informatici, ed è svolto dal personale della CCIAA e/o da soggetti terzi, designati Responsabili esterni del trattamento, che abbiano con esso rapporti di servizio, per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti. La conservazione degli atti inerenti il presente bando cessa decorsi 10 anni dall'avvenuta corresponsione del contributo. Sono fatti salvi gli ulteriori obblighi di conservazione documentale previsti dalla legge.

La CCIAA cura il costante aggiornamento della propria informativa sulla privacy per adeguarla alle modifiche legislative nazionali e comunitarie.

Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti ed accessi non autorizzati.

Ai sensi degli art. 13, comma 2, lettere (b) e (d) e 14, comma 2, lettere (d) e (e), nonché degli artt. 15, 16, 17, 18, e 21 del GDPR, i soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di:

- chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione degli stessi (ove compatibile con gli obblighi di conservazione), la limitazione del trattamento dei dati che la riguardano o di opporsi al trattamento degli stessi qualora ricorrano i presupposti previsti dal GDPR;
- esercitare i diritti di cui alla lettera a) mediante la casella di posta segreteria.generale@na.camcom.it con idonea comunicazione;
- proporre un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ex art. 77 del GDPR, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità: www.garanteprivacy.it.

SCHEDA 1 – MISURA A

CONTRIBUTI A SINGOLE IMPRESE PER SERVIZI DI CONSULENZA, FORMAZIONE E ACQUISTO DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI SULLE TECNOLOGIE I4.0

a) Tipologia di intervento

Le MPMI aventi sede legale e/o operativa nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio di Napoli possono richiedere un voucher per servizi di consulenza, formazione e per l'acquisto di beni e servizi strumentali focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia Industria 4.0. A titolo esemplificativo, il voucher può permettere all'impresa di:

- misurare la propria maturità digitale (*digital maturity assessment*) ed identificare i propri bisogni di innovazione;
- ottenere consulenza specialistica relativa all'impiego nella propria realtà produttiva delle tecnologie di cui all'art. 2, comma 2 della parte generale del Bando;
- ricevere formazione specialistica strettamente complementare all'utilizzo delle tecnologie previste dall'art. 2, comma 2, Elenco 1, della parte generale del presente Bando;
- acquistare beni e servizi, funzionali all'acquisizione delle tecnologie come indicate dall'art. 2, comma 2, Elenco 1 e 2 del Bando.

Obiettivo degli interventi formativi finanziati è anche quello di favorire ed accrescere la alfabetizzazione e la formazione di base sulle nuove competenze e tecnologie digitali tra i titolari, i soci, gli amministratori, i prestatori d'opera ed i lavoratori dipendenti dell'impresa.

Ai fini del presente Bando, per servizi di consulenza/formazione, da sostenere in modo obbligatorio, relativi ad una o più tecnologie tra quelle previste all'art. 2 del presente Bando l'impresa dovrà avvalersi esclusivamente di uno o più fornitori tra i seguenti:

- centri di ricerca e trasferimento tecnologico, Competence center di cui al Piano Industria 4.0, parchi scientifici e tecnologici, centri per l'innovazione, Tecnopoli, cluster tecnologici ed altre strutture per il trasferimento tecnologico, accreditati o riconosciuti da normative o atti amministrativi regionali o nazionali;
- incubatori certificati di cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e incubatori regionali accreditati;
- FABLAB, definiti come centri attrezzati per la fabbricazione digitale che rispettino i requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter (<http://fab.cba.mit.edu/about/charter/>);
- centri di trasferimento tecnologico su tematiche Industria 4.0 come definiti dal D.M. 22 maggio 2017 (MiSE);
- relativamente ai soli servizi di formazione, agenzie formative accreditate dalle Regioni, Università e Scuole di Alta formazione riconosciute dal MIUR, Istituti Tecnici Superiori;
- relativamente ai soli servizi di consulenza, start-up innovative di cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e PMI innovative di cui all'art. 4 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 marzo 2015, n. 33;
- relativamente ai soli servizi di consulenza, **ulteriori fornitori** a condizione che essi abbiano realizzato nell'ultimo triennio almeno tre attività per servizi di consulenza alle imprese nell'ambito delle tecnologie di cui all'art. 2, comma 2, Elenco 1 della parte generale del

presente Bando. Il fornitore è tenuto, al riguardo, a produrre una autocertificazione (utilizzando l'apposito modello *dichiarazione ulteriori fornitori*) attestante tale condizione da consegnare all'impresa beneficiaria prima della domanda di voucher e da allegare alla domanda di contributo.

Per la tipologia di spese ammissibili e le altre disposizioni si rinvia alla parte Generale del presente Bando.

b) Piano di innovazione digitale dell'impresa

L'impresa richiedente i voucher dovrà presentare – al più tardi in sede di rendicontazione – un apposito “Piano di innovazione digitale dell'impresa”, comprensivo della valutazione del suo grado di maturità digitale, che evidenzia - in particolare - il collegamento tra gli interventi realizzati e da realizzare e l'utilizzo di almeno una delle tecnologie tra quelle previste dall'art. 2, comma 2, Elenco 1 e 2, della parte generale del presente Bando.

La predisposizione di tale Piano è compresa tra i costi ammissibili per servizi di consulenza.

c) Test di verifica della maturità digitale dell'impresa

Prima della presentazione della richiesta è **fortemente consigliata** la compilazione del test di autovalutazione (self assessment) messo a punto dalle Camere di Commercio per verificare il grado di maturità digitale della propria impresa e indirizzare al meglio la propria richiesta di finanziamento tra le tecnologie indicate dal Bando.

Per procedere al test è sufficiente compilare online un semplice questionario articolato su 8 aree tematiche, ciascuna impresa potrà ottenere una fotografia del suo grado di maturità 4.0 (esordiente, apprendista, specialista, esperto o campione del digitale) e ricevere il report completo comprensivo delle indicazioni sintetiche per migliorare il proprio livello di maturità digitale. Il test di autovalutazione della maturità digitale Impresa 4.0 è disponibile online al seguente indirizzo: <https://www.puntoimpresadigitale.camcom.it/>

d) Entità del contributo

Il contributo assegnato alle imprese richiedenti le cui domande rispondono a tutte le condizioni previste dal presente Bando è riportato nella tabella che segue.

Investimento minimo (*)	Importo contributo massimo(**)
euro 1.000,00	euro 15.000,00

(*) *sommatoria delle spese ammissibili obbligatoriamente da sostenere a pena di decadenza*

(**) *cui si somma la premialità prevista dall'art. 13 “Rating di legalità” della parte generale del presente Bando*

- L'intensità del contributo è pari al 50% dei costi ammissibili;
- Il contributo sarà erogato a conclusione del progetto sulla base delle spese effettivamente sostenute, valutata la congruità con le spese presentate e ritenute ammissibili;
- I voucher saranno erogati con l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28 comma 2 del DPR 600/73.

e) Documentazione sugli interventi da presentare in sede di domanda

Ciascuna impresa partecipante dovrà allegare alla propria domanda, oltre a quanto previsto all'art. 9 della parte generale del Bando, il “Modulo descrizione intervento proposto Misura A”,

scaricabile dal sito internet camerale www.na.camcom.it nella pagina ottenuta cliccando nella home page il banner “PID Punto Impresa Digitale”, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell’impresa partecipante. E’ ammessa la trasmissione del Modulo tramite intermediario di cui all’art. 9 della parte generale del Bando. Il Modulo contiene le seguenti informazioni (tutti i campi sono obbligatori):

- descrizione dell’intervento proposto;
- obiettivi e risultati attesi;
- previsione delle tecnologie oggetto di intervento tra quelle indicate all’Elenco 1 dell’art. 2, comma 2 della parte generale del presente Bando;
- previsione delle eventuali ulteriori tecnologie digitali oggetto di intervento tra quelle indicate all’Elenco 2 dell’art. 2, comma 2 della parte generale del presente Bando, motivandone le ragioni ed a condizione che esse siano strettamente connesse all’impiego di almeno una delle tecnologie di cui all’Elenco 1;
- previsione delle spese per acquisti di beni e servizi strumentali previsti dall’intervento con le tecnologie di cui all’art. 2, comma 2, elenco 1 e 2 della parte generale del presente Bando
- eventuale percorso formativo con esplicita indicazione relativa a quali tecnologie, tra quelle previste all’art. 2, comma 2, Elenco 1, della parte generale del presente Bando, esso si riferisce;
- ragione sociale e partita IVA dei fornitori di cui si avvarrà l’impresa richiedente e indicazione della parte di intervento da loro realizzata ed i costi previsti al netto di IVA;
- autocertificazione del fornitore relativa a quanto previsto alla lettera a) della presente Scheda relativamente agli “ulteriori fornitori” di servizi di consulenza.

f) Valutazione delle domande

L’Ufficio competente dell’Azienda speciale delegata dalla Camera di commercio effettua l’istruttoria amministrativa-formale sulle domande presentate.

Al superamento di tale istruttoria il predetto Ufficio effettua, eventualmente coadiuvato da esperti anche esterni, la seguente valutazione di merito:

- attinenza dell’intervento con le tematiche Impresa 4.0 e con le tecnologie di cui all’art. 2, della parte generale del presente Bando;
- appartenenza del fornitore di servizi di consulenza/formazione proposto all’elenco di cui al punto a) della presente “Scheda 1 - Misura A”;
- coerenza dell’eventuale intervento formativo con le tecnologie di cui all’art. 2, comma 2 della parte generale del presente Bando;
- coerenza degli acquisti di beni e servizi strumentali previsti dall’intervento con le tecnologie di cui all’art. 2, comma 2, elenco 1 e 2 della parte generale del presente Bando

E’ facoltà dell’Ufficio competente richiedere all’impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per una corretta istruttoria della pratica, con la precisazione che la mancata presentazione di tali integrazioni entro e non oltre il termine perentorio di 7 giorni di calendario dalla ricezione della relativa richiesta, comporta la decadenza della domanda.

g) Assegnazione dei contributi

Al termine della fase di valutazione, l’Ufficio competente alla valutazione delle domande redigerà la graduatoria finale in ordine cronologico di presentazione delle domande e l’elenco delle domande non ammesse o che non hanno superato la valutazione di merito, dandone comunicazione al RUP ai fini della successiva determinazione del Dirigente responsabile.

Riepilogo modulistica disponibile

Nel sito www.na.camcom.it, nella pagina ottenuta cliccando nella home page il banner “PID Punto Impresa Digitale”, è disponibile la seguente modulistica:

1. Modulo domanda
2. Modulo descrizione intervento proposto
3. Modello eventuale procura dell'intermediario
4. Modello dichiarazione ulteriori fornitori
5. Modello eventuale dichiarazione rating legalità

Informazioni per il corretto invio telematico della documentazione

Per l'invio telematico è necessario:

- essere in possesso di un dispositivo per la firma digitale e di un contratto Telemacopay, la cui registrazione si ottiene seguendo le indicazioni contenute nel seguente link <http://www.registroimprese.it/registra-ri> e compilando l'apposito modulo base;
- collegarsi al sito <http://webtelemaco.infocamere.it>;
- compilare il *Modello base della domanda*, seguendo il percorso: Sportello Pratiche, Servizi egov, Contributi alle Imprese, Accedi, Crea Modello, Avvia compilazione;
- procedere con la funzione “Nuova” che permette di creare la pratica telematica;
- procedere con la funzione “Allega” che consente di allegare alla pratica telematica tutti i documenti previsti dal bando (firmati digitalmente, mediante l'utilizzo della firma digitale titolare/legale rappresentante)
- inviare la pratica con la funzione “invia pratica”.

Un tutorial della società Infocamere di guida alla procedura è disponibile – previa registrazione – al seguente indirizzo web: <https://elearning.infocamere.it/login/index.php>. Inoltre è operativo un call center al n. tel. 0492015215.

La trasmissione telematica deve può essere effettuata dal titolare/legale rappresentante dell'impresa ovvero da un soggetto intermediario secondo le modalità previste all'art. 9 del Bando (punti 3 e 4).

Informazioni e contatti

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e sulle modalità di presentazione delle domande possono essere richiesti a:

S.I. Impresa – Azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli
email: voucher@si-impresa.na.camcom.it
telefono: 081 7607114 (dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00)